

Anzichè proporre tagli alla spesa pubblica, addirittura si pensa a deroga patto di stabilità

Savona per i precari invoca Monti ma non ci sono più soldi

Il presidente della commissione Bilancio dell'Ars trascura l'essenziale

In merito alla riunione dell'Intergruppo Parlamentare per il Lavoro e lo Sviluppo che si è svolta questa mattina sulla questione dei precari degli enti locali,

Riccardo Savona, presidente della commissione Bilancio dell'Ars, ha ribadito: "Credo che le strade percorribili per risolvere definitivamente la questione del precariato in Sicilia siano legate all'interlocuzione del Governo regionale con quello romano. Il Ministro Monti deve intervenire con un gesto di giustizia nei confronti dei 22.500 precari degli enti locali che da vent'anni in Sicilia e che reggono le amministrazioni comunali con le loro attività".

Lo afferma il presidente della commissione bilancio dell'Ars Riccardo Savona, e aggiunge. "Torno a ribadire che occorre a tutti i costi una norma

speciale nazionale che vada in deroga al patto di stabilità per risolvere il problema dei precari negli enti locali siciliani. Una norma regionale non può infatti superare l'esame del Commissario dello Stato se una legge nazionale, che in questo caso dovrebbe prevedere una deroga al patto di stabilità, non lo consente". "Lo Stato per altri avvenimenti simili ha previsto dopo tre anni le stabilizzazioni nelle precedenti finanziarie, in analogia a quanto fatto in passato, dunque, si agisca ora in favore della Sicilia che ha la necessità di risolvere il dramma del precariato".

Sempre Riccardo Savona, ieri, ha presentato un ordine del giorno in cui si chiede di sbloccare la prima rata da destinare agli enti locali, sostenendo soprattutto i piccoli comuni, che sono in grande difficoltà.

"Tenuto conto della precaria situazione finanziaria degli Enti locali, e considerato che la Conferenza Regione - Autonomie Locali è in corso di ricostituzione rendendo diffi-

coltoso l'iter per la definizione dei criteri di riparto del Fondo delle Autonomie in favore dei Comuni e delle Province, è necessario un intervento del Governo che consenta di erogare una somma pari al 50% delle prime due trimestralità dei contributi ordinari dell'anno precedente, a titolo di anticipazione dell'anno in corso".



Riccardo Savona

"Una norma regionale non può superare l'esame del Commissario"